



Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente

(Charles de Foucauld)

Caro Gesù bambino...

●●● ti scrivo per il tuo Natale, attraverso la posta del cuore. Il linguaggio del cuore cancella tutte le distanze: di tempo, di spazio e di lingua.

Volevo suggerirti, è soltanto una proposta, di prenderti un Natale sabbatico.

In sostanza di non nascere il prossimo 25 dicembre. Mi chiedi perché?

Per "Vedere di nascosto l'effetto che fa", come canta un famoso testo musicale di tanti anni fa: "Vengo anch'io no tu no".

Sinceramente, e non dirmi che sono pessimista, penso non farebbe nessun effetto nella maggior parte delle persone perché tutto sarebbe vissuto come ogni anno: l'allestimento del presepe, la preparazione dell'albero di natale, gli acquisti di regali, il cenone, la Messa di mezzanotte con grande affluenza di gente e poca partecipazione, la maggioranza dei presenti con gli occhi appannati da quella serenità di chi ha mangiato a sazietà ed una sorta di contentezza dovuta al bic-



chiere di vino in più che le pietanze della cena hanno richiesto, occasione per molti di sfoggiare l'ultima moda.

In questo clima ci si scambiano gli auguri vestiti dell'apparenza più disperata. Potrei continuare a parlare del ritorno a casa per scartare i regali messi sotto l'albero, magari con l'arrivo dello zio o dell'amico vestito da babbo natale molto spesso riconosciuto, tra l'imbarazzo degli adulti, dai bambini presenti.

Penso sia sufficiente parlare dei riti attraverso i quali noi umani sveliamo "la magia" del Natale. Come dici? Parla più forte al mio cuore perchè non sento. Adesso va bene è la frequenza giusta.

"Caro Paoletto", mi piace quando mi chiami così, mi fai tornare bambino e ancor di più mi fai sentire un piccolo del Regno, "non è necessario l'anno sabbatico perché sono tanti natali che non riesco più a nascere nella vita di tanta umanità.

Busso alla porta del loro cuore ma non ti aprono come in una specie di "assenza della memoria" perché sono convinti delle loro tradizioni e dei loro riti ma questi lasciano tutto uguale, basta leggere i giorno-

li o digitare i social. Erode, gli scribi e i dottori della legge c'erano ieri e ci sono oggi. Non è per loro che sono passato dal legno della mangiatoia a quello della croce? Non c'è nulla di nuovo sotto il sole.

Prendimi per mano e vieni con me. Lasciamo il vociare di scribi e di farisei, di teologi e di chierici, le salmodie e i profumi d'incenso, le luci tremolanti nei templi e nelle cattedrali.

La notte silente ci accoglie. Sai leggere il cielo stellato, le vedi quelle luci? Un giovane ed una giovane si promettono amore e hanno deciso di farsi compagni di viaggio per tutta la vita; il grido di dolore della partoriente e la gioia della mamma che stringe al petto il suo bambino; la tenerezza del nonno per il suo nipotino; la mano che asciuga una lacrima; quanti si fanno accanto per accompagnare la fragilità; uomini e donne che con i loro gesti quotidiani abitano la libertà per far germogliare la giustizia e fiorire la pace; ragazzi e ragazze che si battono per un pianeta, casa comune, abitabile e riescono a meravigliarsi della bellezza del creato; persone, famiglie esuli a causa della guerra, della fame, di torture, si fanno

processione di umanità ferita in cerca di speranza; gli sguardi accoglienti, senza giudizio, rispettosi della dignità umana; monaci, monache che precedono l'aurora per cercare il tuo volto; una comunità perseguitata a causa del tuo nome riunita per l'Eucaristia per trovare la forza e la perseveranza della testimonianza." Gesù come brilla il cielo nella notte!

Aveva ragione sant' Alfonso Maria de' Liguori a cantare:

Quanno nascette Ninno

A Betlemme

*Era notte, pareo
miezojuorno*

*Era notte, pareo
miezojuorno*

Maje le stelle lustre e belle

Se vedettero accussì ...

"Sì, Paoletto, ogni atto d'amore accende una stella ed ogni atto d'amore è Natale.

Ascolta, voci purissime cantano nella notte la pace, il buio del cuore rischiarato abita la fiducia, veste la speranza, il cammino è rinnovato: è Natale. Sono di nuovo nato."

Gesù, sorriso di un bimbo in fasce, umiltà di Dio, onnipotenza d'amore. Meraviglia, stupore, pace. Mi prostro nel silenzio adorante.

In questo Natale condivido con ciascuno di voi il silenzio adorante, l'amore silente in cui abita la pace.

Un abbraccio,

*Paolo Maria,
fratello priore*





1 dicembre Charles de Foucauld e la Famiglia spirituale in Italia

La festa liturgica del beato Charles quest'anno coincide con l'inizio dell'Avvento, tempo di gioia e di attesa in cui siamo chiamati a puntare lo sguardo in avanti. Il primo dicembre è la festa di tutte le fraternità e le molte realtà ecclesiali legate alla spiritualità di fr. Charles di Gesù sparse nel mondo intero. È anche il giorno per eccellenza per vivere la comunione tra tutti gli appartenenti alla Famiglia Spirituale e ogni singolo discepolo legato in qualsiasi modo al beato Charles.

A Béni-Abbès, nel 1955, alcuni gruppi nati alla sequela di Charles de Foucauld si sono riuniti nell'Associazione Internazionale Famiglia Spirituale Charles de Foucauld, per rendere manifesta, attraverso la loro diversità, l'unità della loro origine e della loro missione: *fare in modo che lo spirito che ha animato Charles de Foucauld rimanga vivo nella Chiesa per le donne e gli uomini di oggi*. In fedeltà a questo spirito, e per poterlo meglio vivere nella realtà italiana, viene costituita l'ASSOCIAZIONE FAMIGLIA SPIRITUALE ITALIANA CHARLES DE FOUCAULD. L'associazione Italiana si considera espressione italiana dell'Associazione Internazionale Famiglia Spirituale Charles de Foucauld. L'Associazione Italiana si riconosce, pertanto, negli Statuti dell'Associazione Internazionale e si propone di essere un soggetto di collegamento tra la Famiglia Internazionale e i gruppi italiani ad essa appartenenti. (Dagli Statuti della Associazione Famiglia Spirituale).

È in questo contesto che vorremmo informare i nostri amici e lettori che è in fase di preparazione il primo

numero della rivista Jesus Caritas – trimestrale di spiritualità foucauldiana –, n. 157/gennaio 2020 dedicato interamente alla Famiglia Spirituale di Charles de Foucauld presente in Italia.

Anticipiamo qui alcune note introduttive, ma solo leggendo l'insieme dei contributi si potrà avere un'idea più chiara e soprattutto un aggiornamento sulla situazione attuale.

Editoriale

È un numero speciale interamente dedicato alla famiglia spirituale italiana di Charles de Foucauld quello che apre l'anno 2020 della rivista! Ma chi è la famiglia italiana e perché è stata costituita? Lo scoprirete passo passo in questo numero che raccoglie diverso e vario materiale.

Un primo importante tassello è il racconto della sua nascita e formazione. Come potrete leggere è un percorso che ha origini lontane, non sempre continuativo, ma che si è potuto realizzare grazie alla perseveranza di alcune persone che hanno organizzato gli incontri mettendo insieme i desideri comuni delle famiglie presenti in Italia che si ispiravano a frère Charles... La celebrazione del Centenario della morte di Charles de Foucauld (2016) è stata poi un'occasione e una grazia per riprendere con nuova linfa il cammino insieme!

Durante l'assemblea del 2018 abbiamo approvato lo Statuto, in cui si possono conoscere i membri e le finalità della famiglia italiana, che è espressione nel territorio nazionale della famiglia spirituale internazionale.

Nel numero troverete anche l'intervento del Card. Angelo De Donatis, che ci ha aiutato a riflettere nella scorsa assemblea su come vivere e portare la spiritualità foucauldiana nella Chiesa italiana, alla luce del magistero di Papa Francesco e, in particolare, su come essere chiesa nelle periferie e tra i giovani.

Infine, il cuore di questo numero: la storia e le esperienze significative

di ciascuna famiglia che fa parte del gruppo e di chi è "in cammino". Questi scritti sono un'opportunità per condividere la nostra vita, per conoscerci e farci conoscere. Sono poi espressione concreta di come la spiritualità di frère Charles e il suo amore per Gesù, che ci accomunano tutti, si possano vivere ed esprimere nelle diverse forme di vita cristiana, in modi originali e sempre attuali, nell'ordinarietà della vita. O almeno, questa è la nostra esperienza... e la nostra speranza!

«Chissà cosa ti riserva Dio? L'avvenire è così ignoto. Dio ci conduce per strade così inattese! [...] Siamo soltanto fedeli e lasciamoci portare con grande amore e grande obbedienza là dove ci spinge la volontà di Dio [...] finché un ultimo soffio di questo vento benedetto ci porti in cielo...» (C. DE FOUCAULD, *Cette dernière place*, Cerf, Paris 1991, 151-153.)

Buona lettura!

*L'equipe coordinatrice
della Famiglia italiana
Charles de Foucauld*





Avete presente il Tevere? Nel centro di Roma forma un'isola a forma di nave che si chiama Isola Tiberina. È un lembo di terra non tanto grande ma capace di accogliere un ospedale, il famoso ristorante "Da sora Lella" (fondato dalla sorella del grande attore romano Aldo Fabrizi) e non ultima, una basilica costruita nell'anno 998, dedicata a San Bartolomeo, che la tradizione dice accolga le spoglie dei due martiri: San Bartolomeo apostolo (ovviamente) il cui corpo è custodito nell'altare maggiore e Sant'Adalberto, vescovo di Praga.

Ma la sua storia assume una svolta nel 1999 quando papa Giovanni Paolo II istituisce la Commissione Nuovi Martiri per indagare sul martirio cristiano del XX secolo e tale commissione ha lavorato per due anni nella basi-



lica di San Bartolomeo, che dal 12 ottobre 2002 è stata proclamata luogo Memoriale dei Nuovi Martiri del XX e XXI secolo. In questo giorno sull'altare maggior

è stata posta una grande icona dedicata a loro e le sei cappelle laterali sono state dedicate ciascuna ai martiri di un'area geografica. Riporto dal sito della Comunità di sant'Egidio che custodisce questa chiesa: *nella prima cappella della navata destra della Basilica sono ricordati i testimoni della fede dell'Asia, dell'Oceania e del Medio Oriente; nella cappella successiva si ricordano i testimoni della fede delle Americhe; nell'ultima cappella della navata di destra si ricordano i testimoni della fede uccisi nei regimi comunisti. Nella navata di sinistra, la prima cappella è dedicata ai testimoni della fede in Africa; nella cappella successiva sono ricordati i testimoni della fede di Spagna e Messico; l'ultima è la cappella dei te-*

quia. Si tratta di una "cazzuola" con la quale ha lavorato a Benì Abbes. Mancava solo lui! È vero che la sua morte non è stata qualificata come martirio, ma è certo che la sua vita è stata offerta per il popolo dei tuareg come dono e si è coronata con una morte violenta... anche se non esplicitamente motivata dall'odio per la fede cristiana. Comunque, il Signore sarà meno cavilloso di noi e, comunque, la sua reliquia è stata accolta con gioia dalla comunità cristiana!

Ecco tutto... Se passate da quelle parti non fatevi scappare una visita a questa particolarissima basilica!

Fratel Gabriele Faraghini



stimoni della fede uccisi sotto il regime nazista.

Voi mi direte: va bene... magari è interessante... magari la prossima che visito Roma ci faccio un salto... Ma perché ne parli? Hai finito gli argomenti sul seminario e inizi a fare la guida del touring club?

È no! Invece il 29 ottobre, anniversario della conversione di frè Charles, c'è stata, proprio a San Bartolomeo, una liturgia molto semplice ma curata con grande attenzione dalla Comunità di sant'Egidio, durante la quale nella cappella dedicata all'Africa, è stata posta una sua reli-

JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione
www.jesusc Caritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007
del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesusc Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesusc Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it